

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età (Fondo nazionale e regionale) - annualità 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Contrasto al disagio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021 n.18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del Dirigente del Settore Contrasto al disagio;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

CONSIDERATO il Visto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. Di approvare gli indirizzi regionali finalizzati alla predisposizione del "Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età per l'anno 2023" così come riportati nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di approvare i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Marche delle risorse per lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione, annualità 2023, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale e complessivo di € 7.419.023,86, di cui € 5.913.400,26 Fondo Nazionale e € 1.505.623,60 Fondo regionale;
3. che la copertura finanziaria della spesa a carico del bilancio regionale per l'attuazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

degli interventi di cui al presente atto è assicurata, in termini di esigibilità della spesa, dalle risorse del Bilancio 2023/2025, disponibili al capitolo di spesa n. 2040110002, annualità 2023, per un importo di € 1.505.623,60 nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR 1083 del 17/07/2023;

4. di autorizzare il Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad apportare eventuali modifiche all'esigibilità ai sensi del D.Lgs. 118/11 delle risorse, di cui al precedente punto, al fine di procedere alla corretta imputazione della spesa in fase di concessione dei relativi impegni, fermo restando l'importo massimo previsto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D. Lgs n. 65 del 13/04/2017 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 di adozione del Piano di azione pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021 concernente "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a 6 anni per il quinquennio 2021-2025" (G.U. n. 84 del 09/04/2022);
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito n. 82 del 09/05/2023 concernente il Riparto delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato di educazione e istruzione per l'esercizio finanziario 2023;
- DGR 1325 del 17/10/2022 concernente "D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età (Fondo Nazionale) – annualità 2022";
- DGR 1465 del 14/11/2022 concernente "D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età, annualità 2022 – Fondo regionale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Parziale rettifica dell'allegato A alla DGR 1212/2022";

- DGR 1036 dell'11/08/2021 concernente "D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 – Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età – annualità 2021 (Prima quota Fondo nazionale)";
- DGR 1635 del 28/12/2021 concernente "D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni di età – annualità 2021. Seconda quota Fondo Nazionale e cofinanziamento regionale";
- DGR 1218 del 05/08/2020 concernente "D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione dei criteri di riparto delle risorse finalizzate all'attuazione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età - annualità 2020";
- DGR 1665 del 23/12/2019 concernente "D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi regionali e dei criteri di riparto delle risorse per la predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età - annualità 2019";
- L.R. n. 31 del 30/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2023-2025 della Regione Marche (Legge di stabilità 2023)";
- L.R. n. 32 del 30/12/2022 "Bilancio di Previsione 2023-2025";
- DGR n. 1865 del 30/12/2022 "Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2023 - 2025" approvata nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 28 dicembre 2022. Documento Tecnico di Accompagnamento del triennio 2023-2025";
- DGR n. 1866 del 30/12/2022 "Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2023 - 2025" approvata nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 28 dicembre 2022. Bilancio finanziario gestionale 2023- 2025";
- DGR n 1083 del 17/07/2023 concernente: "Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente "D. Lgs. 65/2017 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età, annualità 2023";
- Parere CAL n.47/2023

Esito dell'istruttoria

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021 veniva adottato il nuovo piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021/2025, di cui all'art. 8 D. Lgs. 65/2017, che mette a disposizione complessivi 304 milioni di euro per l'annualità 2023 erogati direttamente ai Comuni dal Ministero dell'Istruzione sulla base delle specifiche programmazioni regionali.

La Delibera stabilisce:

- all'articolo 3, comma 1, in coerenza con l'art. 12, commi 1 e 2 del D.Lgs 65/2017, che il



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

piano, nella sua articolazione quinquennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:

- A. interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;
 - B. finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
 - C. interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali".
- all'articolo 3, comma 2, stabilisce che gli interventi definiti nella programmazione regionale devono perseguire le seguenti finalità generali:
- a. consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
 - b. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
 - c. ampliare e sostenere la rete dei servizi per i bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'articolo 12, comma 4, del D. Lgs. 65/2017;
 - d. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 65/2017;
 - e. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Con Decreto Ministeriale n. 82 del 09/05/2023 è stato stabilito il riparto, per l'anno 2023, del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 65/2017) in base al quale alla Regione Marche risulta assegnato un contributo statale di € 5.913.400,26.

La Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021 e il Decreto Ministeriale sopra menzionato, prevedono quanto segue:

- le regioni assicurano un finanziamento per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ciascuna regione e provincia autonoma assegna di norma una quota non inferiore al 5 per cento del contributo annuale statale per “interventi di formazione continua del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali”;
- la programmazione regionale deve prevedere per ciascun comune beneficiario un’assegnazione non inferiore a Euro 1.000,00 al fine di consentire l’attuazione di interventi significativi ed evitare una eccessiva parcellizzazione delle risorse;
- le regioni e le province autonome che, secondo i dati ISTAT riferiti al 31.12.2019, hanno una copertura inferiore alla media nazionale dei posti nei servizi educativi per l’infanzia rispetto alla popolazione residente da zero a tre anni, assegnano di norma una quota non inferiore al 5% dell’importo del contributo statale assegnato con il presente decreto per interventi di cui al comma 1, lett. a) e b) destinati al finanziamento di sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione aggregate a scuole dell’infanzia statali o paritarie o al finanziamento di Poli per l’infanzia.

La Regione Marche, relativamente alla copertura dei posti nei servizi educativi per l’infanzia rispetto alla popolazione residente da zero a tre anni risulta, secondo l’Allegato D dell’Intesa n. 82/CU, pari al 42,7% quindi superiore alla media nazionale del 26,9%. Pertanto si ritiene di non riservare la quota del 5% sul Fondo 2023 per interventi destinati al finanziamento di sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione aggregate a scuole dell’infanzia statali o paritarie o al finanziamento di Poli per l’infanzia.

Si propone altresì, come già effettuato con le programmazioni 2021 e 2022, di prevedere per i comuni con popolazione inferiore a 1.600 abitanti, che sono sede di Istituto Comprensivo, una quota ulteriore, pari a Euro 1.000,00 ciascuno di fondi ministeriali, in aggiunta all’importo di Euro 1.000,00 già previsto sopra.

In continuità con le precedenti programmazioni, il Fondo Nazionale per lo sviluppo del Sistema integrato da zero a sei anni, anno 2023, è suddiviso come segue:

% Fondo Nazionale 2023	Tipologia intervento	Macrotipologie di intervento
30%	A	Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche.
60%	B	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione.
10%	C	Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

La suddetta suddivisione tiene conto del fatto che gli interventi rientranti nella tipologia “A” usufruiscono di diversi canali di finanziamento pubblici e le esigenze dei Comuni fino ad oggi emerse riguardano principalmente il miglioramento della fruibilità degli spazi scolastici in genere



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

attraverso interventi di adeguamento delle aule, acquisto di arredi e strumentazioni didattiche, o la ristrutturazione dei parchi gioco che richiedono minori investimenti di risorse.

Per quanto concerne invece la maggiore destinazione di risorse statali (60%) ad interventi di tipologia "B", si rileva che le esigenze prioritarie manifestate dai Comuni sono quelle di sostenere le famiglie nel pagamento delle rette di frequenza dei servizi (finalità specifica prevista dall'art. 9 del D.Lgs 65/2017) e far fronte ai costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia.

Le risorse di cui alla citata tipologia "B" possono essere finalizzate da parte degli enti beneficiari al sostegno delle spese di gestione e funzionamento dei nidi d'infanzia e centri per l'infanzia con pasto e sonno, come regolamentati dalla L.R. 9/2003, che i Comuni gestiscono in forma diretta o attraverso convenzione con soggetti privati autorizzati e accreditati.

Inoltre, in coerenza con le finalità del nuovo Piano di azione nazionale pluriennale e analogamente a quanto già previsto per la precedente annualità con la DGR 1325/2022, si ritiene congrua la destinazione della quota del 10 per cento del contributo statale per interventi di tipologia "C", concernenti il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei coordinamenti pedagogici territoriali.

La suddetta quota sarà aggregata e assegnata agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali ai quali si riconducono rispettivamente i coordinamenti pedagogici territoriali per l'attuazione coordinata delle attività sul territorio di riferimento.

Ai fini della corretta programmazione regionale degli interventi e dell'elaborazione del successivo monitoraggio da trasmettere al Ministero dell'Istruzione, è necessario e opportuno che i comuni si attengano al rispetto delle percentuali sopra stabilite per l'utilizzo delle risorse (30%, 60%). Sussistono tuttavia, come emerso dall'istruttoria delle progettualità afferenti alle precedenti programmazioni, circostanze oggettive in base alle quali tale suddivisione non può essere rispettata. Tali motivazioni oggettive sono rese esplicite dai Comuni nella candidatura e sottoposte alla valutazione istruttoria dell'ufficio regionale competente.

Il Fondo Nazionale è ripartito tra i comuni in proporzione alla popolazione in fascia 0-6 anni residente al 01/01/2023 (dati Istat) ed è erogato ai comuni direttamente dal Ministero dell'Istruzione.

Come previsto dall'art. 3, comma 6 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021, le risorse erogate ed eventualmente non utilizzate a seguito della completa attuazione degli interventi saranno impiegate dai Comuni per finanziare ulteriori interventi in ogni caso coerenti con le finalità del Piano. Dette risorse e relativi interventi saranno oggetto di rendicontazione da parte dei Comuni e di monitoraggio da parte della Regione Marche.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale, la Regione Marche ha previsto uno stanziamento di € 1.505.623,60 nel bilancio di previsione 2023/2025, corrispondente al 25,46% del fondo statale assegnato.

In continuità con le programmazioni 2021 e 2022, si ritiene di confermare la destinazione delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

suddette risorse regionali al finanziamento di spese di tipo corrente, in particolare al finanziamento degli interventi rientranti nella tipologia "B". Al riguardo si è tenuto conto anche del fatto che la natura del capitolo di spesa 2040110002 presso cui sono allocate le risorse regionali è classificato come Trasferimenti correnti a Comuni, pertanto le stesse saranno destinate esclusivamente a spese di tipo corrente.

L'art. 2, comma 1 del D.Lgs 65/2017 prevede che il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Pertanto, anche per l'annualità 2023 si propone la seguente ripartizione del fondo regionale:

Quota Fondo Regionale 2023	Finalità e macrotipologie di intervento
€ 755.623,60	Assegnati e ripartiti tra i Comuni in proporzione alla popolazione in fascia 0-6 anni residente al 01/01/2023 (Dati Istat) per interventi di tipologia "B"
€ 750.000,00	Assegnati e ripartiti tra le scuole dell'infanzia paritarie per la realizzazione di interventi di tipologia "B" in proporzione al numero dei bambini fascia 3-6 anni iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie della Regione Marche
Tot. € 1.505.623,60	

Il riparto del contributo a favore delle scuole paritarie si basa sul numero dei bambini in fascia 3-6 anni iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, dato fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche.

Si rappresenta che in base al D.Lgs. 65/2017 fanno parte del sistema integrato zero-sei i servizi educativi di cui all'art. 2, c. 3 (pubblici o privati accreditati e/o autorizzati) e le scuole dell'infanzia statali e paritarie. Di conseguenza il fondo statale può essere impiegato dai Comuni esclusivamente per interventi in favore di queste tipologie di strutture, come precisato recentemente anche dal Ministero dell'istruzione e del Merito con nota Del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, prot. n. AOODGOSV 0019142 del 09/06/2023, indirizzata alle Regioni.

Non possono essere finanziati con le risorse del fondo statale interventi che riguardino scuole dell'infanzia non paritarie o servizi rivolti alla fascia 0-3 anni che non corrispondano alle previsioni di cui sopra (quali, ad esempio, servizi "sperimentali" e/o con finalità ricreative o di semplice accudimento e/o gestiti da personale diverso dal personale educativo).

Per quanto riguarda le risorse regionali, ferma restando l'autonomia della Regione nel finanziare con proprie risorse anche altre tipologie di strutture che esulano dal sistema integrato, quelle previste a titolo di cofinanziamento ai sensi dell'art. 6 del Piano pluriennale sono esclusivamente quelle che incidono sull'offerta educativa appartenente al sistema integrato di educazione e di istruzione (perciò nidi/micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi accreditati e/o autorizzati e scuole dell'infanzia statali o paritarie).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ciò premesso si ritiene che le scuole paritarie potranno utilizzare le risorse che la Regione dichiara e assegna a titolo di cofinanziamento del Fondo nazionale zerosei anche per interventi che incidano sui servizi educativi da loro gestiti purché questi siano in possesso dell'autorizzazione al funzionamento o siano accreditati. In sede di domanda e di rendicontazione tali scuole dovranno dettagliare gli interventi effettuati.

Inoltre, poiché per finanziamento regionale si intende la spesa che la Regione sostiene per i segmenti 0-3 e 3-6 a carico del proprio bilancio e non è necessario che lo stesso transiti per i bilanci comunali, a differenza del fondo statale che deve essere erogato dal Ministero competente direttamente ai Comuni, si propone di disporre che la quota del fondo regionale destinata alle scuole paritarie venga liquidata direttamente dalla Regione agli Istituti scolastici interessati, secondo le modalità indicate nell'allegato A al presente atto e di esso facente parte integrante e sostanziale.

Con successivi decreti dirigenziali si provvederà al riparto delle risorse statali e regionali tra i Comuni e tra le scuole paritarie, sulla base dei criteri approvati con il presente atto deliberativo, nonché alla determinazione delle modalità e delle tempistiche per la presentazione delle candidature e delle progettualità da parte dei beneficiari ai fini della successiva liquidazione delle risorse.

Poiché il Ministero dell'Istruzione e del Merito non prevede la possibilità di una liquidazione parziale del Fondo assegnato, occorre provvedere ad una sua completa distribuzione.

Si ritiene di applicare analogo criterio al fondo regionale.

A tal fine si ritiene opportuno che la candidatura al Programma regionale degli interventi per il sistema integrato zerosei, annualità 2023, avvenga in due fasi, come meglio descritto nell'allegato A alla presente delibera.

In una prima fase i Comuni, gli enti capofila degli Ambiti Territoriali sociali (per la quota del 10%) e le scuole paritarie presenteranno una manifestazione di interesse ad aderire al Programma regionale.

Sulla base delle adesioni pervenute con decreto dirigenziale è effettuato il riparto delle risorse statali (€ 5.913.400,26) e della quota regionale (€ 1.505.623,60).

Quindi, in una seconda fase, in base alle risorse assegnate, i Comuni, gli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali e le scuole paritarie presenteranno la candidatura, unitamente agli interventi e progetti da realizzare con le risorse riconosciute e i relativi provvedimenti amministrativi che ne approvano l'attuazione.

Gli indirizzi, le finalità e i criteri di riparto delle risorse di cui alla presente proposta di programmazione è stata condivisa in seno al Tavolo paritetico di confronto (previsto dall'art. 11 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021) composto da rappresentanti della



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Regione, dell'USR e dell'ANCI, come da Decreto di nomina del Direttore Generale dell'USR Marche n. 155 del 06/03/2023.

Il Tavolo, che svolge compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano nel proprio territorio nonché compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al Sistema integrato zero-sei, con particolare riferimento al processo di costruzione degli atti programmatici riguardanti l'impiego delle risorse regionali, si è riunito il 31/05/2023, come da verbale presente agli atti dell'ufficio.

Come emerge dal verbale sopra menzionato, per quanto riguarda la formazione del personale e degli educatori che operano nei servizi 0-6, l'Ufficio scolastico regionale delle Marche è già alla IV edizione per quanto concerne tale tipologia formativa. L'USR Marche e le Università marchigiane riproporranno anche per il prossimo anno scolastico 2023/2024 i percorsi di formazione destinati alle scuole dell'infanzia e agli educatori dei servizi 0-6. Si ritiene opportuno che tali interventi vengano armonizzati con quelli che verranno attivati con le risorse di cui al presente atto onde evitare la sovrapposizione di attività formative.

La programmazione regionale degli interventi e delle risorse doveva essere trasmessa al Ministero dell'Istruzione e del Merito entro il termine ordinatorio del 30 aprile u.s. mediante la compilazione di apposita scheda riepilogativa contenente l'elenco dei comuni beneficiari, l'importo del finanziamento assegnato a ciascuno di essi, le tipologie di intervento previste, le finalità perseguite.

Tenendo conto degli esiti dell'incontro del Tavolo Paritetico e considerata l'urgenza di trasmettere al Ministero competente la programmazione delle risorse, si ritiene opportuno procedere all'approvazione:

- degli indirizzi regionali per la predisposizione del "Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età per l'anno 2023" così come riportati nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dei criteri di riparto tra i Comuni della Regione Marche delle risorse per lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione, annualità 2023, pari complessivamente ad € 7.419.023,86, di cui € 5.913.400,26 Fondo Nazionale e € 1.505.623,60 Fondo regionale, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Con DGR n. 1083 del 17/07/2023 è stato richiesto parere al CAL ai sensi dell'art. 11 comma 3 della LR n. 4/2007 sulla presente proposta di deliberazione. Il CAL ha espresso parere favorevole (Parere n. 47 del 26/07/2023)

Il Fondo Nazionale è erogato ai comuni direttamente dal Ministero dell'Istruzione, non c'è pertanto l'assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

La copertura finanziaria della spesa a carico del bilancio regionale per l'attuazione degli interventi di cui al presente atto è assicurata, in termini di esigibilità della spesa, dalle risorse



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

regionali del Bilancio 2023/2025, annualità 2023, capitolo di spesa n. 2040110002, per un importo di € 1.505.623,60 nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1083 del 17/07/2023.

Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i, nonché codifica SIOPE.

La sottoscritta in relazione al presente provvedimento dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 che non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Esito dell'istruttoria

Per le motivazioni sopra espresse, si propone alla Giunta regionale l'approvazione della presente deliberazione concernente "D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi e dei criteri regionali finalizzati alla predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età (Fondo nazionale e regionale) - annualità 2023".

Il responsabile del procedimento
(Marilena Romagnoli)
Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del Settore
Claudia Paci
Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DELLA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La sottoscritta, considerato il Documento Istruttorio e il parere reso dalla Dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della LR n. 18/2021 appone il proprio "Visto".

La dirigente della Direzione

Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

Mauro Terzoni

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI



ALLEGATO A

Indirizzi e criteri per la definizione del Programma regionale degli interventi per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età – Annualità 2023 - Fondo Nazionale e regionale (D.l.gs. 13 aprile 2017, n. 65).

Annualità 2023

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

In conformità a quanto previsto dal nuovo *Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021/2025* approvato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021, la Regione Marche, attraverso il presente programma, si prefigge gli obiettivi strategici di cui all'art. 4 del D.Lgs 65/2017:

- progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso il loro riequilibrio territoriale;
- qualificazione diffusa e omogenea della scuola dell'infanzia sull'intero territorio regionale;
- inclusione di tutti i bambini nei servizi educativi e nella scuola d'infanzia;
- formazione in servizio del personale del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- operatività del coordinamento pedagogico territoriale;
- introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia.

2. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse complessive previste per l'annualità corrente (2023) sono costituite da:

- ✓ Fondo nazionale, costituito dal contributo del Ministero dell'Istruzione e del Merito (art. 12, comma 4 D.Lgs. 65/2017) pari a € 5.913.400,26 (Rif. Decreto Ministeriale 82/2023);
- ✓ fondo regionale, pari a € 1.505.623,60;
- ✓ cofinanziamento dei comuni. Infatti, anche i Comuni sono tenuti al cofinanziamento ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 65/2017 nella misura minima stabilita nel presente programma regionale come da paragrafo 7.

3. INTERVENTI FINANZIABILI CON IL FONDO NAZIONALE

Tipologie di intervento	Macrotipologie	Interventi ammissibili	% Fondo Nazionale
A	Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche	• Messa in sicurezza in caso di incendio • Adeguamento struttura nuove aule per sezioni primavera; • Adeguamento struttura per disabili • Adeguamento aula • Ristrutturazione parco giochi • Strumentazioni didattiche (gli interventi andranno realizzati in strutture di proprietà pubblica)	30%

B	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	- Esonero totale dalle tariffe di frequenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia pubblici e privati accreditati e/o autorizzati, in favore di famiglie in condizioni di particolare disagio economico o sociale, rilevate dai servizi territoriali; - Agevolazione tariffaria, anche modulare, per la frequenza dei servizi per l'infanzia pubblici e privati accreditati e/o autorizzati - Spese di gestione e funzionamento dei nidi d'infanzia e centri per l'infanzia con pasto e sonno, come regolamentati dalla L.R. 9/2003, che i Comuni gestiscono in forma diretta o attraverso convenzione con soggetti privati accreditati e/o autorizzati - Prolungamento orario pomeridiano dei servizi e della scuola dell'infanzia per tutto il periodo di frequenza - Apertura del servizio nel periodo estivo - Consolidamento e sviluppo delle sezioni primavera - Interventi di sostegno alla progettualità finalizzata all'inclusione e alla diversità e/o al bilinguismo e/o all'educazione alimentare e/o al sostegno alla genitorialità e alla continuità educativa - Creazione nuovi posti fascia 0-3 - Poli per l'infanzia	60%
C	Interventi di formazione continua del personale educativo e docente in servizio e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali	- potenziamento coordinamento pedagogico per i servizi e/o per le scuole dell'infanzia - formazione per personale di servizi educativi - formazione per personale delle scuole dell'infanzia - formazione congiunta per personale di servizi educativi e per personale delle scuole dell'infanzia <u>In questo caso le risorse assegnate a ciascun comune saranno gestite da ciascuno dei 23 Ambiti territoriali sociali ai quali si riconducono rispettivamente i coordinamenti pedagogici</u>	10%

4. INTERVENTI FINANZIABILI CON IL FONDO REGIONALE

Tipologie di intervento	Macrotipologie	Interventi ammissibili	% fondo regionale
B	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	- Esonero totale dalle tariffe di frequenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia pubblici e privati accreditati e/o autorizzati, in favore di famiglie in condizioni di particolare disagio economico o sociale, rilevate dai servizi territoriali; - Agevolazione tariffaria, anche modulare, per la frequenza dei servizi per l'infanzia pubblici e privati accreditati e/o autorizzati - Spese di gestione e funzionamento dei nidi d'infanzia e centri per l'infanzia con pasto e sonno, come regolamentati dalla L.R. 9/2003, che i Comuni gestiscono in forma diretta o attraverso convenzione con soggetti privati accreditati e/o autorizzati - Prolungamento orario pomeridiano dei servizi e della scuola dell'infanzia per tutto il periodo di frequenza - Apertura del servizio nel periodo estivo - Consolidamento e sviluppo delle sezioni primavera - Interventi di sostegno alla progettualità finalizzata all'inclusione e alla diversità e/o al bilinguismo e/o	100%

		all'educazione alimentare e/o al sostegno alla genitorialità e alla continuità educativa • Creazione nuovi posti fascia 0-3 • Poli per l'infanzia	
--	--	--	--

5. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito non prevede la possibilità di una liquidazione parziale del Fondo statale assegnato, occorre quindi provvedere ad una sua completa distribuzione.

Si ritiene di applicare analogo criterio al fondo regionale.

Ai fini di quanto sopra è necessario e opportuno individuare, in via preliminare, gli enti interessati alla realizzazione degli interventi di cui ai paragrafi 3 e 4 che saranno quindi destinatari delle relative risorse (statali e regionali).

Pertanto la candidatura al “*Programma regionale degli interventi per il sistema integrato zero-sei – 2023*” avviene in due fasi:

- **1° fase:** invio **manifestazione di interesse**, **entro e non oltre il 01/09/2023** (non saranno concesse proroghe) secondo modalità stabilite con successivo decreto del dirigente del settore competente;

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute la Regione Marche procede al riparto delle risorse (statali e regionali) con decreto del dirigente del settore competente.

- **2° fase:** invio **candidatura** che contiene informazioni specifiche e dettagliate riferite agli interventi e progetti che si intendono realizzare con le risorse assegnate, e i relativi atti amministrativi che ne approvano l'attuazione. Le modalità e la tempistica saranno stabilite con successivo decreto del dirigente del settore competente.

SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE: possono presentare la manifestazione di interesse tutti i Comuni, gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali (per la quota del 10%) e le scuole paritarie della Regione Marche.

SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA CANDIDATURA: possono presentare la candidatura solo ed esclusivamente i Comuni, gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali (per la quota del 10%) e le scuole paritarie che hanno presentato la manifestazione di interesse.

6. RIPARTO DELLE RISORSE

- **FONDO NAZIONALE**

Il Fondo Nazionale è ripartito tra i comuni che hanno presentato la *manifestazione di interesse* in proporzione alla popolazione 0-6 anni ivi residente alla data del 01/01/2023 (dati Istat).

Per ciascun comune beneficiario è prevista un'assegnazione minima di Euro 1.000,00 (art.

3, comma 5 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021).

Per i comuni con popolazione inferiore a 1.600 abitanti, che sono sede di Istituto Comprensivo, viene assegnata una quota riservata pari a euro 1.000,00 ciascuno di fondi ministeriali, in aggiunta all'importo di euro 1.000,00 già previsto sopra.

Il finanziamento assegnato a ciascun Comune deve intendersi suddiviso con lo stesso criterio di cui al paragrafo 3:

- ✓ 30% finalizzato ad interventi di tipo A
- ✓ 60% finalizzato ad interventi di tipo B
- ✓ 10% finalizzato ad interventi di tipo C ***

(***la quota del 10% per interventi di tipo C è aggregata per Ambiti Territoriali Sociali e assegnata ai rispettivi enti capofila).

- FONDO REGIONALE

Il fondo regionale è così suddiviso:

- € 755.623,60 ripartiti tra i Comuni che hanno presentato la *manifestazione di interesse* in proporzione alla popolazione 0-6 anni ivi residente alla data del 01/01/2023 (dati Istat) per la realizzazione di interventi di tipo "B";
- € 750.000,00 ripartiti tra le scuole paritarie che hanno presentato la *manifestazione di interesse* in base al numero dei bambini in fascia 3-6 anni iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie della Regione Marche (dati forniti dall'USR Marche) per la realizzazione di interventi di tipo "B".

7. COMUNI: ONERI E COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA

I singoli Comuni che intendono accedere alle risorse di cui al presente atto sono tenuti a:

- presentare alla Regione Marche – Settore Contrasto al disagio – la *manifestazione di interesse* e la successiva *candidatura* secondo modalità stabilite con successivo decreto del dirigente del richiamato settore competente;
- compartecipare al costo dell'/gli intervento/i proposti nella misura **minima del 5% del contributo STATALE complessivo** riconosciuto (30%+60%+10%);
- evitare il cumulo dei finanziamenti pubblici;

- utilizzare il fondo statale esclusivamente per interventi in favore delle strutture che in base al D. Lgs. 65/2017, art. 2, c. 3, fanno parte del sistema integrato zero-sei (nidi/micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi accreditati e/o autorizzati) e scuole dell'infanzia statali o paritarie. Al contrario non possono essere finanziati con le risorse del fondo statale interventi che riguardino scuole dell'infanzia non paritarie o servizi rivolti alla fascia 0-3 anni che non corrispondano alle previsioni di cui sopra (quali, ad esempio, servizi "sperimentali" e/o con finalità ricreative o di semplice accudimento e/o gestiti da personale diverso dal personale educativo);
- ai fini della corretta programmazione regionale degli interventi e dell'elaborazione del successivo monitoraggio da trasmettere al Ministero dell'Istruzione e del Merito, è necessario e opportuno che i comuni si attengano al rispetto delle percentuali sopra stabilite per l'utilizzo delle risorse (30% per interventi di tipo A e 60% per interventi di tipo B), salvo motivazioni oggettive che non ne consentano il rispetto. Tali motivazioni sono esplicitate nella candidatura e sottoposte in ogni caso alla valutazione dell'ufficio regionale competente;
- le risorse erogate ed eventualmente non utilizzate a seguito della completa attuazione degli interventi programmati, sono impiegate dai Comuni per finanziare ulteriori interventi in ogni caso coerenti con le finalità del Piano (art. 3, comma 6 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021). Dette risorse e i relativi interventi saranno oggetto di rendicontazione da parte dei Comuni e di monitoraggio da parte della Regione Marche.

8. AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Ai fini di un'attuazione coordinata delle attività di formazione del personale educativo e docente in servizio e di promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, il 10% del contributo statale concesso ai singoli comuni è aggregato e assegnato agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali ai quali si riconducono rispettivamente i coordinamenti pedagogici territoriali.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito liquiderà pertanto la suddetta quota agli enti capofila degli Ambiti.

Per poter accedere alle suddette risorse per la realizzazione degli interventi di cui alla tipologia "C", gli Ambiti Territoriali Sociali, per il tramite dei rispettivi enti capofila, presentano alla Regione Marche – settore Contrasto al Disagio - la *manifestazione di interesse* e poi la successiva *candidatura* secondo modalità stabilite con successivo e apposito decreto del dirigente del richiamato settore competente.

Come emerso dal Tavolo paritetico di confronto (previsto dall'art. 11 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2021), per quanto riguarda la formazione del personale e degli educatori che operano nei servizi 0-6, l'Ufficio scolastico regionale delle Marche riproporrà per l'anno scolastico 2023/2024 i percorsi di formazione destinati alle scuole dell'infanzia e agli educatori dei servizi 0-6: si ritiene opportuno che tali interventi vengano armonizzati con quelli che verranno attivati con le risorse di cui al presente atto onde evitare la sovrapposizione di attività formative.

9. SCUOLE PARITARIE

La quota del fondo regionale (€ 750.000,00) destinata alle scuole paritarie è liquidata direttamente dalla Regione agli Istituti scolastici interessati.

Per accedere alle suddette risorse, finalizzate a interventi di tipologia B, le scuole paritarie sono tenute all'invio alla Regione Marche – Settore Contrasto al disagio - della *manifestazione di interesse* e poi alla successiva presentazione della *candidatura* nella quale dovranno dettagliare gli interventi/progetti.

Il riparto del contributo a favore delle scuole paritarie è effettuato in base al numero dei bambini in fascia 3-6 anni iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche.

Pertanto, il riparto, la concessione, l'impegno e liquidazione del contributo regionale avviene con successivi e appositi decreti del dirigente del Settore competente della Regione Marche.

L'effettiva erogazione delle risorse avverrà esclusivamente dietro presentazione di apposita rendicontazione attestante l'avvenuta realizzazione degli interventi proposti e previa positiva valutazione istruttoria della stessa.

Ferma restando l'autonomia della Regione nel finanziare con proprie risorse anche altre tipologie di strutture che esulano dal sistema integrato, quelle stanziare a titolo di *cofinanziamento* ai sensi dell'art. 6 del Piano pluriennale sono esclusivamente quelle che incidono sull'offerta educativa appartenente al sistema integrato di educazione e di istruzione (perciò nidi/micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi accreditati e/o autorizzati e scuole dell'infanzia statali o paritarie).

Ciò premesso si ritiene che le scuole dell'infanzia paritarie potranno utilizzare le risorse che la Regione dichiara e assegna a titolo di cofinanziamento del Fondo nazionale zeroisei anche per interventi che incidano sui servizi educativi da loro gestiti purché siano in possesso dell'autorizzazione al funzionamento o siano accreditati.